



Ralph Krieger, Maggie Graf e Margot Vanis

Sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro 2015

Risultati selezionati concernenti le condizioni di lavoro delle persone occupate come dipendente in Svizzera

Riassunto

L'indagine europea sulle condizioni di lavoro (European Working Conditions Survey EWCS) è condotta dal 1990 con cadenza quinquennale dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (EUROFOUND). Si tratta dell'analisi comparativa più completa sulle condizioni di lavoro in Europa. Nel corso della sesta indagine della serie svolta nel 2015 sono stati intervistati più di 43'000 lavoratori di 35 Paesi. In Svizzera, la EWCS 2015 ha preso in esame un campione di 1006 persone occupate rappresentativo dell'intera popolazione attiva.

Il rapporto è incentrato su questi temi: 1) cultura della sicurezza nelle imprese, 2) orari di lavoro, 3) rischi per la salute e risorse lavorative, 4) salute, soddisfazione lavorativa e benessere, 5) desideri e prospettive dei lavoratori. Il rapporto della SECO è finalizzato a completare il rapporto di EUROFOUND¹ in relazione a tre aspetti.

Innanzitutto fornisce una descrizione dettagliata delle condizioni di lavoro dei lavoratori dipendenti occupati in Svizzera che sottostanno alla legge sul lavoro². I dati si riferiscono al 2015. Attraverso le analisi delle caratteristiche socio-demografiche e operative (p.es. sesso, età, dimensione dell'impresa e ramo economico) è stato possibile identificare determinati gruppi a rischio. Si tratta di persone occupate esposte a sollecitazioni particolari sul posto di lavoro.

L'evoluzione della situazione lavorativa in Svizzera tra il 2005 e il 2015 è altresì analizzata.

¹ EUROFOUND (2016): <https://www.eurofound.europa.eu/it/surveys/european-working-conditions-surveys/sixth-european-working-conditions-survey-2015>

² I lavoratori indipendenti (n=135) non sono stati considerati nella presente analisi.

Infine, i risultati della EWCS 2015 raccolti in Svizzera sono messi a confronto con la media europea nonché con la media ottenuta negli Stati limitrofi Germania, Francia, Italia e Austria.

Il rapporto fornisce un'ampia panoramica sul tema del lavoro e della salute fungendo così da base per la prassi della prevenzione e per ulteriori analisi.

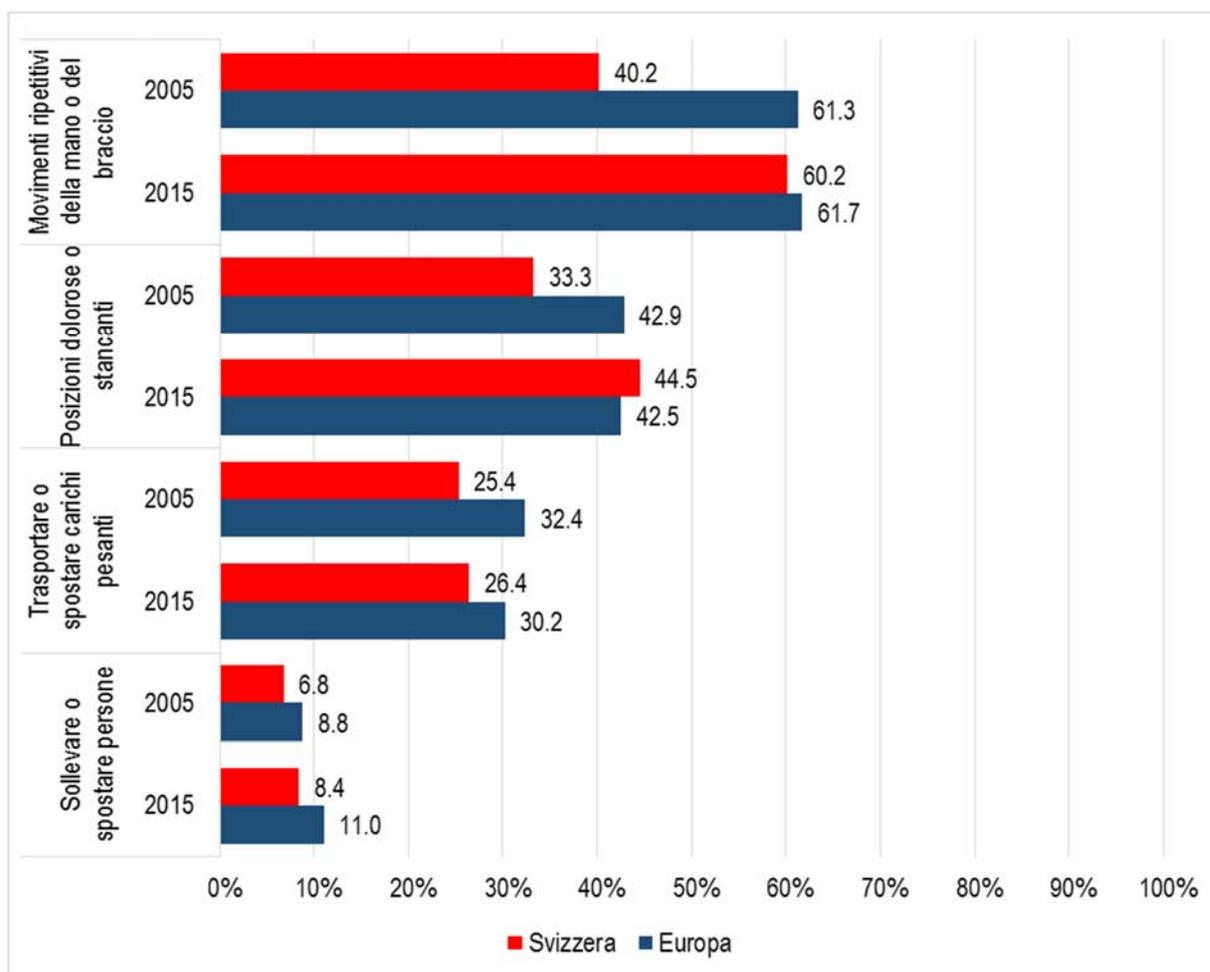
Sollecitazioni fisiche sul posto di lavoro

Il rapporto distingue tra le sollecitazioni dovute all'ambiente, le sollecitazioni a carico dell'apparato locomotore e le sollecitazioni psichiche. Le sollecitazioni dovute all'ambiente che includono le sollecitazioni chimiche, sono considerate come sollecitazioni fisiche e prese in esame insieme alle sollecitazioni a carico dell'apparato locomotore.

Le sollecitazioni a carico dell'apparato locomotore sono tra i fattori di rischio più frequenti per la salute sul lavoro osservati in tutti i Paesi. Nel 2015, le cause principali di sollecitazioni fisiche sul posto di lavoro in Svizzera sono riconducibili a movimenti ripetitivi delle mani e delle braccia. Quasi due terzi delle persone intervistate (60.2%) hanno dichiarato di eseguire movimenti ripetitivi almeno per un quarto dell'orario di lavoro. Inoltre, il 44.5 per cento dei lavoratori dipendenti svolge un'attività in posizioni stancanti per più di un quarto dell'orario di lavoro.

Un buon terzo delle persone intervistate (35,1%) è seduto per più di tre quarti dell'orario di lavoro. Un quarto degli intervistati dichiara di essere costretto a trasportare o spostare carichi pesanti almeno per un quarto dell'orario di lavoro.

Figura 1: Sollecitazioni a carico dell'apparato locomotore (per almeno ¼ del tempo), Svizzera e Europa 2005 e 2015, lavoratori dipendenti in percentuale

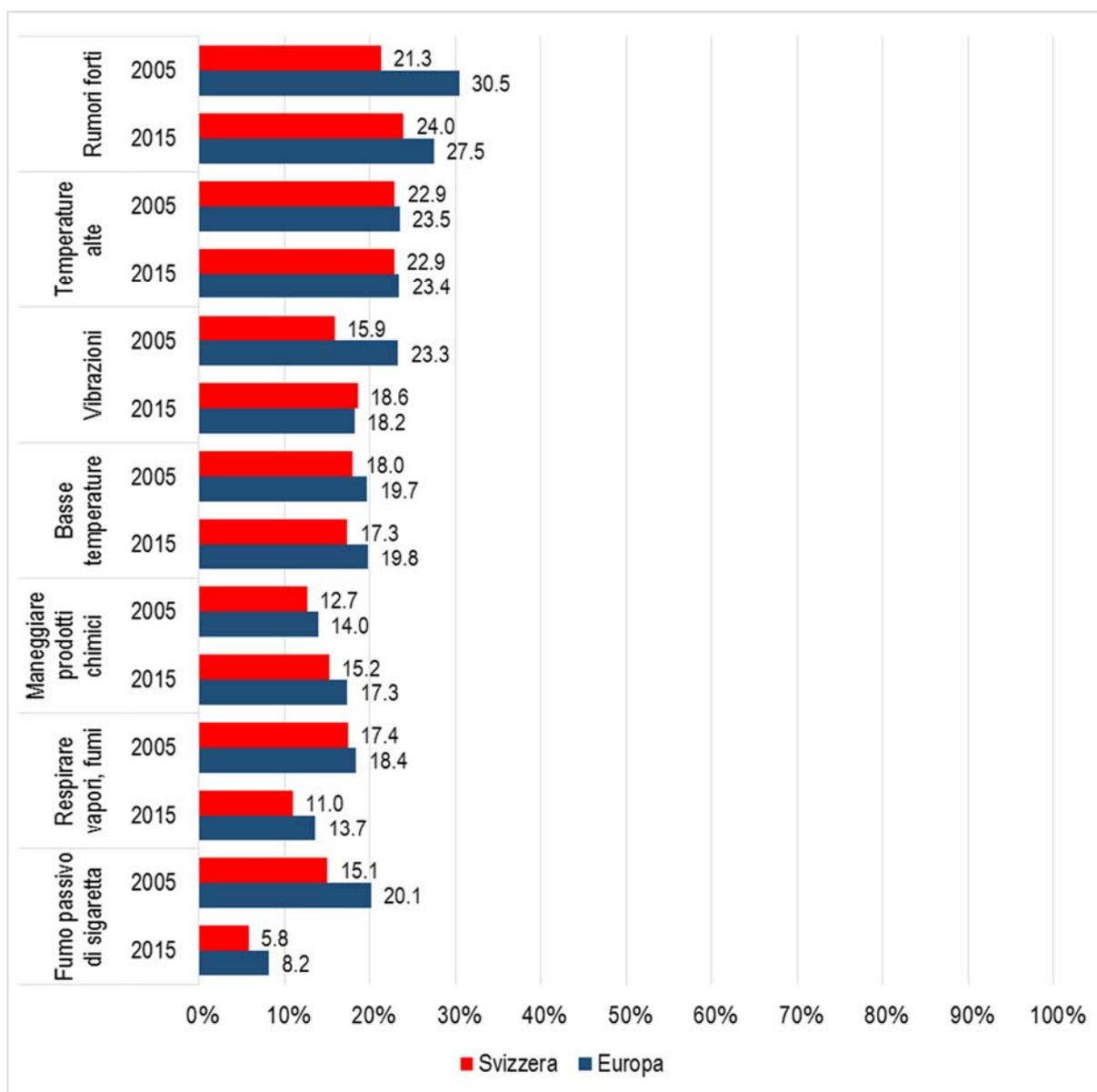


EWCS 2015, Q30: E sempre utilizzando la stessa scala, mi può dire in che misura la Sua principale attività lavorativa retribuita implica...?

A. Posizioni dolorose o stancanti. B. Sollevare o spostare persone. C. Trasportare o spostare carichi pesanti. E. Movimenti ripetitivi della mano o del braccio. Risposta: circa un quarto del tempo o di più.

Nel 2015, partendo da un tempo di esposizione stimata per almeno un quarto dell'orario di lavoro, le sollecitazioni più frequenti dovute all'ambiente sono i rumori forti (24.0%), le temperature elevate (22.9%) e le vibrazioni (18.6%). Per quanto riguarda le sollecitazioni dovute all'ambiente (rischi chimici compresi), i lavoratori dipendenti occupati in Svizzera sono in linea con la media europea. Valori simili, pure corrispondenti alla media dell'UE-27, sono stati rilevati anche nei Paesi limitrofi Germania, Italia e Austria. Rispetto all'Europa, soltanto i riscontri di rumori forti, di fumi e vapori nonché del fumo passivo sono meno frequenti in Svizzera. Per contro, partendo da un tempo di esposizione per almeno tre quarti dell'orario di lavoro, la Svizzera vanta risultati inferiori alla media europea validi per tutti i fattori ambientali. A quanto pare, le imprese minimizzano questi rischi limitando il tempo di esposizione di singole persone.

Figura 2: Sollecitazioni dovute all'ambiente e rischi chimici (almeno ¼ dell'orario di lavoro), Svizzera e Europa 2005 e 2015, lavoratori dipendenti in percentuale



EWCS 2015, Q29: Utilizzando la seguente scala, può cortesemente dirmi in che misura il Suo lavoro implica A. Vibrazioni provocate da utensili a mano, macchinari ecc. B. Rumori così forti da dover alzare la voce per parlare alla gente. C. Temperature così alte che fanno sudare anche se non si lavora. D. Basse temperature sia all'interno dei locali che all'esterno. E. Respirare vapori, fumi (p.es. da saldatura o gas di scarico), polveri o sostanze pericolosi (come polveri di legno o polveri minerali ecc.). F. Respirare vapori quali solventi o diluenti. G. Maneggiare o essere a contatto epidermico con prodotti o sostanze chimiche. H. Fumo passivo di sigaretta. I. Maneggiare o essere a

diretto contatto con materiali potenzialmente infettivi, come rifiuti, liquidi organici, materiali di laboratorio ecc. Risposta: circa un quarto del tempo o di più.

In Svizzera, le sollecitazioni fisiche sono complessivamente aumentate ad eccezione dell'esposizione al fumo di tabacco consumato da altre persone (-9.3 punti percentuali) nonché a fumi, vapori, polveri o sostanze pericolosi (-6.5 punti percentuali). I rumori forti (+2.8 punti percentuali), le vibrazioni (+2.7 punti percentuali) e la gestione di sostanze chimiche (+2.6 punti percentuali) hanno subito un aumento superiore a 2 punti percentuali. Le sollecitazioni fisiche sul posto di lavoro più frequentemente menzionate segnano un incremento a due cifre: posizioni dolorose o stancanti (+11.2 punti percentuali) e movimenti ripetitivi della mano o del braccio (+20.0 punti percentuali). Questo risultato è coerente con l'evoluzione rilevata dall'indagine sulla salute in Svizzera condotta tra il 2007 e il 2012. Complessivamente si osserva una tendenza sfavorevole per quanto riguarda le sollecitazioni fisiche legate all'attività lavorativa: le sollecitazioni valutate soggettivamente sono in aumento, e pertanto la Svizzera perde le sue posizioni di primo piano conseguite nel 2005.

Orari di lavoro, flessibilità e pressione a causa delle scadenze da rispettare

In Svizzera, la durata della settimana lavorativa delle persone occupate a tempo pieno³ è superiore alla media europea (CH: 42 ore alla settimana vs UE-27: 39 ore alla settimana). Tuttavia, un quarto delle persone occupate lavora meno di 5 giorni alla settimana (26.2%). La quota degli occupati a tempo parziale è chiaramente superiore alla media europea (16.6%). Per quanto riguarda il lavoro svolto di notte, durante i fine settimana o durante il tempo libero la Svizzera si inserisce nel quadro europeo.

In Svizzera si registra la percentuale più alta di persone occupate che possono stabilire individualmente il loro orario di lavoro (CH: 11.7% vs UE-27: 5.6%), d'altra parte i cambiamenti a breve termine degli orari di lavoro sono anche più frequenti (CH: 18.2% vs UE-27: 12.5%). I lavori non pianificabili possono avere un effetto negativo sulla salute, poiché oltre a impedire l'organizzazione del tempo libero, accorciano i tempi di recupero.

Più di sei dipendenti su dieci occupati in Svizzera dichiarano di lavorare per almeno un quarto del tempo a ritmi elevati (64.6%) o sotto pressione a causa delle scadenze da rispettare (62.8%). Circa la metà di queste persone lavora per tre quarti del tempo a ritmi elevati (32.4%) o sotto pressione a causa delle scadenze da rispettare (33.3%). Dal confronto con i dati raccolti dalla EWCS 2005 emerge che in Svizzera tale percentuale è diminuita. Ciò significa che nel 2015 un numero inferiore di persone rispetto a quello rilevato dieci anni prima lavora a ritmi elevati o sotto pressione a causa delle scadenze da rispettare. Questi dati corrispondono sia alla media europea sia a quella registrata nei Paesi limitrofi Germania, Austria, Italia e Francia.

Partecipazione e autonomia

In linea generale si può constatare che tra il 2005 e il 2010 la quota dei lavoratori dipendenti occupati in Svizzera che hanno la possibilità di influire sullo svolgimento delle proprie mansioni è diminuita. Ciò riguarda sia l'autonomia in materia di orario di lavoro (gestione autonoma dei ritmi di lavoro 2005: 73.0% vs 2015: 68.0%) sia la possibilità di influire sul modo di svolgere le proprie mansioni (2005: 80.3% vs 2015: 72.1%). Particolarmente marcata è la diminuzione delle possibilità di realizzare le proprie idee (2005: 61.9%, 2015: 48.8%) e di scegliere liberamente il momento della pausa (2005: 54.1% vs 2015: 42.2%). Rispetto ai loro colleghi più anziani, i lavoratori dipendenti più giovani (15-24 anni) hanno generalmente meno possibilità di influire sullo svolgimento del lavoro.

La combinazione tra la mancanza di autonomia in materia di orario di lavoro e l'elevata pressione a causa delle scadenze da rispettare può comportare effetti particolarmente gravi per

³ Grado di occupazione del 90-100%.

la salute. La combinazione sfavorevole di questi fattori riguarda circa l'11 per cento dei lavoratori dipendenti.

Mentre la quota dei lavoratori dipendenti occupati in Svizzera che hanno la possibilità di influire sullo svolgimento del lavoro sta diminuendo, la media europea è rimasta stabile. La Svizzera si allinea dunque al livello europeo.

Qualità del lavoro

Mansioni di carattere generale, impegnative nella giusta misura e ritenute utili non solo hanno un effetto motivante, ma promuovono anche lo sviluppo delle competenze e la salute. Una sintonizzazione accurata del sistema uomo-macchina è particolarmente importante in tempi di crescente digitalizzazione e automatizzazione del lavoro. Il numero delle persone che affermano di svolgere mansioni monotone è in aumento (2005: 22.4% vs 2015: 32.9%). La percentuale delle persone occupate in Svizzera che ritengono di eseguire un lavoro utile è relativamente alta, ma al confronto con l'indagine del 2005 tendenzialmente in diminuzione (2005: 92.3% vs 2015: 85.8%). Un numero inferiore di persone dichiara inoltre di svolgere mansioni complesse (2005: 72.0% vs 2015: 64.3%), di dover controllare la qualità del lavoro (2005: 84.6% vs 2015: 80.1%) e risolvere autonomamente eventuali problemi (2005: 87.9% vs 2015: 81.7%) o di avere la possibilità di imparare qualcosa di nuovo durante il lavoro (2005: 85.5% vs 2015: 69.7%). Per contro, il lavoro svolto da un numero crescente di persone occupate comprende l'adempimento di precisi standard di qualità (2005: 76.8% vs 2015: 82.9%).

Complessivamente si osserva nella maggior parte dei casi un allineamento delle caratteristiche della progettazione delle mansioni e dell'organizzazione del lavoro alla media europea. In relazione a questo aspetto, la Svizzera ha dunque perso la sua posizione di primo piano rispetto all'indagine del 2005.

Condizione, cooperazione e discriminazione

In quanto alle caratteristiche della leadership favorevoli alla salute, il confronto fra la Svizzera, gli Stati limitrofi e l'Europa fornisce buoni risultati. Le persone occupate in Svizzera dichiarano più spesso di sentirsi apprezzate e valorizzate dai loro superiori (79.9% vs UE-27: 70.9%) e di ricevere utili feedback (78.5% vs UE-27: 70.2%). Dalle affermazioni dei lavoratori emerge inoltre che in Svizzera molti superiori sanno motivare le persone a collaborare con successo (78.3% vs UE-27: 72.7%). Ciò vale anche per l'Austria e l'Italia. Per quanto riguarda il supporto e l'incoraggiamento allo sviluppo da parte dei dirigenti, la Svizzera (68.0% vs UE-27: 68.0%), insieme all'Austria e alla Francia, è in linea con la media europea.

Le discriminazioni sociali figurano tra i principali fattori di stress sul posto di lavoro. In generale le donne dichiarano più spesso degli uomini di aver subito comportamenti discriminatori o lesivi della personalità durante il lavoro. Le differenze di genere più marcate riguardano le attenzioni sessuali indesiderate (uomini: 0.1%, donne: 6.7%), la molestia sessuale (uomini: 0%, donne: 5.1%) nonché le discriminazioni basate sul sesso (uomini: 0.3%, donne: 3.8%).

In Svizzera, la percentuale delle persone che affermano di sentirsi svantaggiate a causa della loro nazionalità (4.2%), di aver subito attenzioni sessuali indesiderate (3.4%) o di essere state confrontate con discriminazioni sessuali (2.5%) è superiore alla media europea (1.6% / 1.8% / 0.8%).

Nel 2008, l'8.0 per cento delle persone occupate ha dichiarato di aver subito atti di mobbing sul lavoro, nel 2015 la quota è calata al 4.2 per cento. La cifra si è dunque quasi dimezzata. Per contro si sono raddoppiate le risposte affermative alla domanda riguardante eventuali esperienze di molestia sessuale sul posto di lavoro (2005: 1.1%, 2015: 2.5%). Questi risultati vanno tuttavia interpretati con cautela poiché i dati si basano su un piccolo numero di casi.

Sensazione di stress e affaticamento

Il 24.2 per cento delle persone occupate afferma di avvertire spesso o sempre stress sul lavoro. Questa domanda non era presente nel questionario della EWCS 2005, pertanto non è possibile confrontare i risultati.

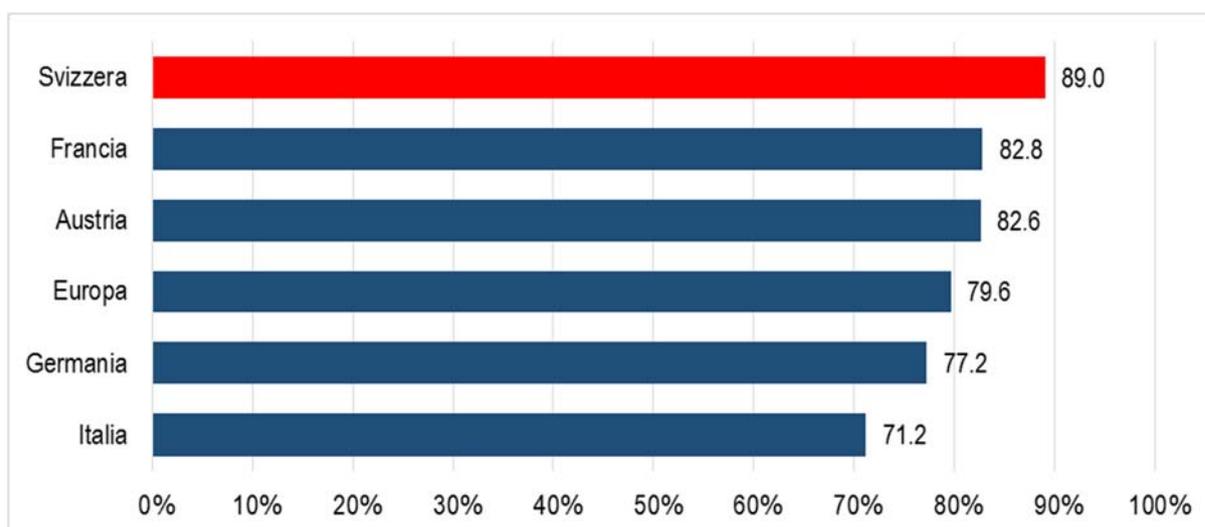
Per quanto riguarda l'affaticamento, più di un terzo delle persone intervistate dichiara di sentirsi quasi sempre (22.2%) o sempre (13.0%) affaticato alla fine della giornata (35.2%). In questo caso, i risultati svizzeri della EWCS 2015 differiscono solo leggermente dalla media europea.

La durata e la qualità delle fasi di recupero sono fattori importanti per gli effetti sulla salute causati da sollecitazioni eccessive. Se il recupero di energia è compromesso e le risorse consumate non possono essere ripristinate, la salute ne risente. Più di un quarto delle persone (25.5%) che affermano di sentirsi quasi sempre o sempre affaticati alla fine della giornata, avverte la sensazione di affaticamento e di stanchezza anche quando si sveglia il giorno seguente. In merito all'intera popolazione attiva, ciò equivale a circa il 9 per cento. La salute delle persone che di sera si sentono affaticate e non riescono a recuperare energia durante la notte è compromessa.

Salute

Complessivamente quasi nove su dieci persone occupate (89.0%) giudicano in modo positivo il proprio stato di salute riferendo di sentirsi bene o molto bene, nella fascia di età degli ultracinquantacinquenni sono circa otto su dieci occupati (80.4%). Ciò significa, d'altra parte, che uno su dieci lavoratori dipendenti dichiara di sentirsi discretamente, male o molto male. La stessa risposta danno due su dieci lavoratori più anziani. A causa dello sviluppo demografico e della tendenza all'invecchiamento della popolazione occorrerebbe dedicare maggiore attenzione al mantenimento della capacità lavorativa per salvaguardare il potenziale della manodopera all'interno del Paese. Se rispetto a oggi la salute dei lavoratori non sarà meglio protetta, si può pronosticare che in futuro ci saranno più persone che lavoreranno nonostante uno stato di salute non ottimale o che l'assicurazione invalidità subirà una pressione ancora maggiore. Dal confronto europeo, la Svizzera esce con buoni risultati. La quota dei lavoratori dipendenti occupati in Svizzera che giudica il proprio stato di salute buono o molto buono supera di 10 punti percentuali la media europea.

Figura 3: Persone occupate il cui stato di salute è buono o molto buono, Svizzera 2015, lavoratori dipendenti in percentuale

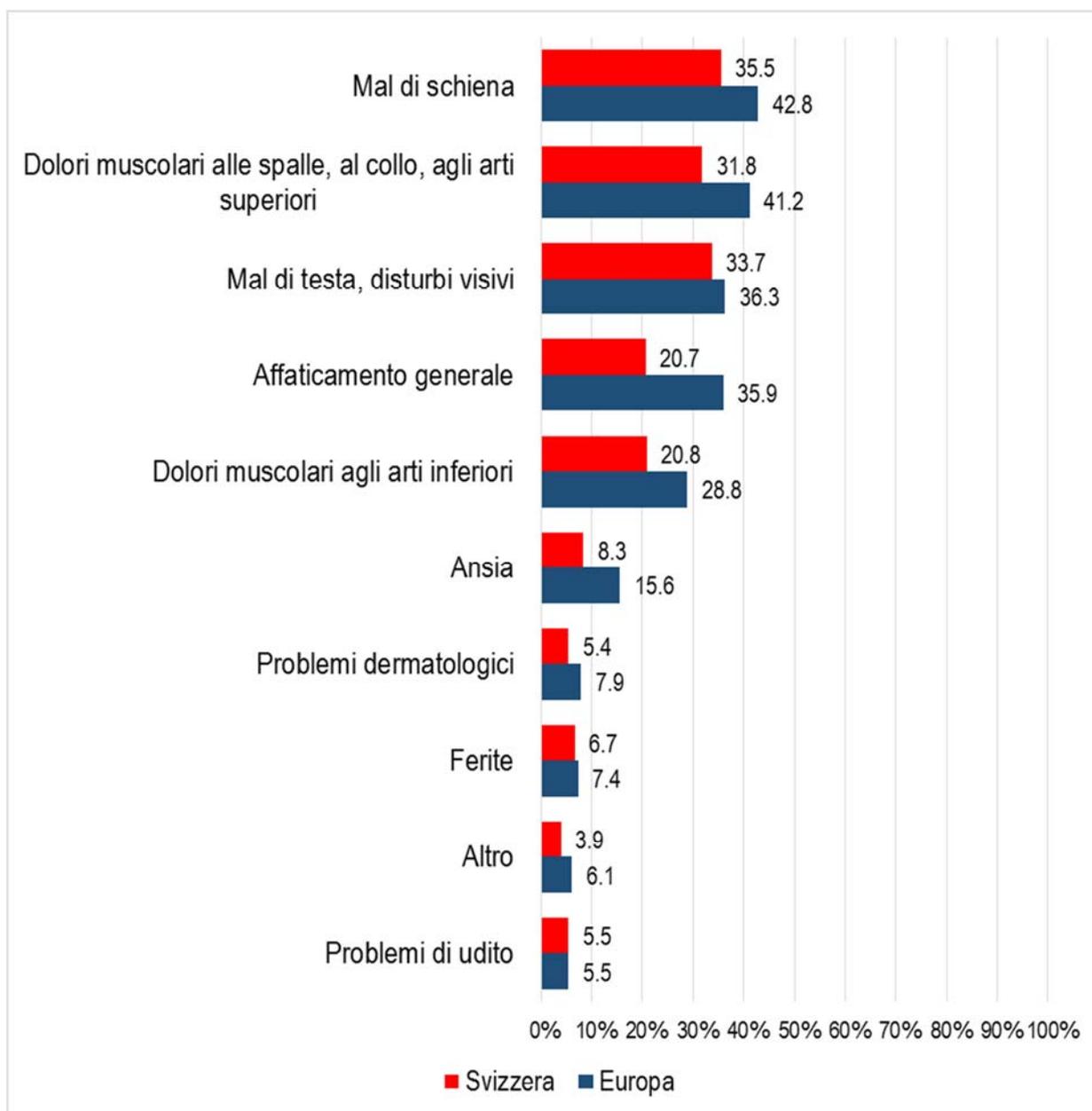


EWCS 2015, Q75: Come è in generale la Sua salute? Lei direbbe che è...? Risposta: *buona* o *molto buona*.

La EWCS raccoglie informazioni dettagliate su diversi problemi di salute che molto spesso sono connessi al lavoro. Questi disturbi non sono necessariamente dovuti all'attività lavorativa, tuttavia le condizioni di lavoro possono influire notevolmente sulla loro insorgenza e sul

decorso. In Svizzera i problemi di salute menzionati più frequentemente sono il mal di schiena (35.5%), il mal di testa e i disturbi visivi (33.7%) nonché i dolori muscolari alle spalle, al collo o agli arti superiori (braccia, gomiti, polsi, mani ecc.) (31.8%). Considerando tutti i problemi di salute rilevati, ad eccezione dei problemi di udito e delle ferite, la Svizzera si situa al di sotto della media europea. Pressoché in tutti i settori, la percentuale delle persone occupate in Svizzera che dichiarano di soffrire di un problema di salute è uguale a quella registrata nei Paesi limitrofi Germania, Italia e Austria.

Figura 4: Problemi di salute, Svizzera e Europa 2015, lavoratori dipendenti in percentuale (CH: n=871; UE-27: n=28'079)



EWCS 2015, Q78: Negli ultimi 12 mesi, Lei ha sofferto di qualcuno dei seguenti problemi di salute? A. Problemi di udito, B. Problemi dermatologici, C. Mal di schiena, D. Dolori muscolari alle spalle, al collo e/o agli arti superiori (braccia, gomiti, polsi, mani ecc.) E. Dolori muscolari agli arti inferiori (fianchi, gambe, ginocchia, piedi ecc.), F. Mal di testa, disturbi visivi, G. Ferite, H. Ansia, I. Affaticamento generale, J. Altro (spontaneo). Risposta: sì.

Per quanto riguarda l'integrazione nel mercato del lavoro di persone affette da patologie croniche, in Svizzera ci sono relativamente poche persone che soffrono di una malattia o di problemi di salute che durano più di sei mesi. Il 7.9 per cento dei lavoratori dipendenti dichiara di

avere problemi cronici di salute. Tra gli ultracinquantacinquenni, il 17.4 per cento (più del doppio della media svizzera) afferma di soffrire di problemi cronici di salute.

In Svizzera e in Italia (7.9% ciascuno) si registra la quota più bassa di lavoratori colpiti da una malattia cronica. La media europea è pari al doppio (17.2%). In Austria (17.9%), in Germania (19.6%) e in Francia (25.5%) il numero di persone occupate affette da patologie croniche è ben superiore a quello del nostro Paese.

Soddisfazione e benessere

Complessivamente quasi nove lavoratori dipendenti su dieci affermano di essere soddisfatti o molto soddisfatti delle loro condizioni di lavoro (88.0%). Una persona su dieci si dichiara non molto o per niente soddisfatta. Pertanto la Svizzera è in linea con la media europea.

Per quanto riguarda la motivazione, il confronto europeo evidenzia che in Svizzera il 75.7 per cento degli occupati dice di lavorare in un'azienda capace di motivare i propri collaboratori a dare il massimo. Ciò significa che la Svizzera si colloca al di sopra della media europea (61.2%) nonché di quella registrata nei Paesi limitrofi Germania, Austria, Italia e Francia.

Grazie alle risposte affermative alle seguenti due domande sul lavoro, la Svizzera si colloca in cima alla graduatoria: 1) «Considerati tutti i miei sforzi e i miei successi nel lavoro, ritengo di ricevere un salario adeguato» (CH: 65.9% vs UE-27: 50.6%) e 2) «Ricevo il riconoscimento che merito per il mio lavoro» (CH: 75.5% vs UE-27: 64.3%). Entrambi gli aspetti sottolineano la rilevanza di questi elementi per condizioni di lavoro favorevoli ed evidenziano due vantaggi delle condizioni lavorative in Svizzera.